

SCHEDA TECNICA DI DEFINIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI PER LA STABILIZZAZIONE DI SERVIZI, E INIZIATIVE FINALIZZATE AL CONTRASTO, ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E ALLA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA - PROGRAMMA 2015

Comune di: LECCO Provincia : LC

Titolo del progetto: STAR – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete – Fase II

Importo del contributo richiesto: € 150.000

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO

Nome MARINA Cognome PANZERI

Ruolo DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

Telefono 0341.481237

Email marina.panzeri@comune.lecco.it

REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO

Nome ALINA Cognome GRIECO

Ruolo COORDINATRICE PROGETTO

Telefono 349.0091990

Email progettostar@comune.lecco.it

1. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 Trasmissione agli uffici regionali della rendicontazione del progetto di cui alla d.g.r. n. 861 del 25 ottobre 2013 già realizzato. Indicare la data e il numero di protocollo della lettera di trasmissione: prot. n. 55726 del 31/08/2015

1.2 Protocollo d'Intesa di costituzione della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza in corso di validità.

- Titolo completo del Protocollo d'Intesa "*Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*".
- Data di prima sottoscrizione **13/10/2015** si tratta di un nuovo protocollo come previsto nel progetto Star terminato nel luglio 2015
- Periodo di validità del Protocollo d'intesa: **fino al 31/12/2020**

2. REQUISITI DELLA RETE: COPERTURA TERRITORIALE

<p>1. Indicare il numero di ambiti territoriali ai sensi della l.r. 3/2008 aderenti alla Rete territoriale antiviolenza</p>	<p>3</p>	<p>Ambiti di Bellano, Lecco e Merate</p>
<p>2. Indicare il numero complessivo dei Comuni aderenti alla Rete</p>	<p>88</p>	<p> Abbadia Lariana Airuno Annone di Brianza Ballabio Barzago Barzanò Barzio Bellano Bosisio Parini Brivio Bulciago Calco Calolziocorte Carenno Casargo Casatenovo Cassago Brianza Cassina Valsassina Castello di Brianza Cernusco Lombardone Cesana Brianza Civate Colico Colle Brianza Cortenova Costa Masnaga Crandola Valsassina Cremella Cremeno Dervio Dolzago Dorio Ello Erve Esino Lario Galbiate Garbagnate Monastero Garlate Imbersago Introbio Introzzo La Valletta Brianza Lecco Lierna Lomagna Malgrate Mandello del Lario Margno Merate </p>

		<p>Missaglia Moggio Molteno Monte Marengo Montevecchia Monticello Brianza Morterone Nibionno Oggiono Olgiate Molgora Olginate Oliveto Lario Osnago Paderno d'Adda Pagnona Parlasco Pasturo Perledo Pescate Premana Primaluna Robbiate Rogeno Santa Maria Hoè Sirone Sirtori Sueglio Suello Taceno Torre de' Busi Tremenico Valgreghentino Valmadrera Varenna Vendrognò Vercurago Verderio Vestreno Viganò</p>
3. Indicare la popolazione complessiva dei Comuni aderenti alla Rete	340.251 abitanti (ISTAT, 1.1.2015)	
4. Indicare se la Rete coinvolge tutti i Comuni e tutti gli Ambiti territoriali dell'intera area vasta (ex-territorio provinciale)	sì	I Comuni aderiscono alla rete territoriale anti violenza attraverso la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte del Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e dei Presidenti dei tre Ambiti Distrettuali. In particolare, due Comuni sottoscrivono direttamente il Protocollo d'Intesa: il Comune di Lecco (in qualità di Comune capofila del

	<p>presente progetto e coordinatore della Rete territoriale) e il Comune di Olginate (in qualità di ente locale referente al Tavolo regionale permanente antiviolenza).</p>
--	---

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le azioni progettuali devono avere l'obiettivo di stabilizzare e sviluppare le linee d'azione, gli interventi e i servizi finalizzati al contrasto della violenza contro le donne e gli interventi di accoglienza e protezione delle vittime già attivati e sperimentati sul territorio di riferimento della Rete territoriale interistituzionale

3.1 Descrivere in maniera puntuale il contesto territoriale di riferimento del progetto e i problemi e le criticità alle quali si intende dare risposta attraverso le azioni progettuali (min. 2000, max. 4000 caratteri spazi inclusi).

Nel territorio della provincia di Lecco, su una popolazione di 341.251 abitanti, si contano 173.056 donne residenti (dati al 1.1.2015–fonte:ISTAT), di cui 33.159 nella fascia 15-34 anni, che, secondo l'indagine ISTAT sulla violenza e la sicurezza delle donne, presenta a livello nazionale i più elevati tassi di maltrattamento e violenza domestica. Dai dati dei centri antiviolenza e dello sportello antistalking si conta che, nel periodo di realizzazione del progetto STAR (agosto 2014-luglio 2015) 274 donne sono state accolte dagli sportelli di ascolto presenti sul territorio; di queste, 238 sono state “prese in carico” avviando un percorso di uscita dalla situazione di maltrattamento. Nello stesso periodo, 18 donne con 15 minori sono state accolte nelle case rifugio gestite dall'Associazione L'altra metà del cielo per un periodo minimo di 2 giorni fino ad un massimo di 181 giorni. La stessa associazione ha ospitato altre 3 donne con 4 minori negli appartamenti destinati alla seconda accoglienza per un periodo di 12 mesi.

La provincia di Lecco è suddivisa a livello amministrativo in 88 Comuni¹, articolati, secondo la ripartizione territoriale dell'ASL, in tre distretti socio-sanitari:

- Distretto di Bellano, con 32 Comuni per un totale di circa 53.000 abitanti;
- Distretto di Lecco, 32 Comuni, 167.000 abitanti;
- Distretto di Merate, 24 Comuni, 120.000 abitanti.

Sul fronte degli interventi di contrasto alla violenza di genere, si è optato, dagli ultimi anni, per un'organizzazione di tipo sovra-comunale e sovra-distrettuale, laddove i Comuni hanno finanziato dal 2010 un servizio di pronto intervento (per un massimo di 30 giorni) per le donne vittime di violenza, affidandone la gestione, per l'intero territorio provinciale, all'Azienda Speciale Retesalute di Merate². A far da cornice istituzionale, è stato il richiamo alla lotta alla violenza di genere tra gli obiettivi della programmazione dei Piani di Zona 2010-2013 dei tre Ambiti distrettuali e nel più recente Piano di Zona unitario 2014-2017³. Degno di nota è anche il fatto che, nel territorio

¹ Solo 6 Comuni superano la soglia dei 10.000 abitanti: Lecco, Merate, Calolziocorte, Valmadrera, Casatenovo, Mandello del Lario.

² Il servizio è stato operativamente organizzato, dal 2010 a l 2014, secondo apposita convenzione con l'associazione L'Altra metà del cielo che ha messo a disposizione le proprie strutture di accoglienza per interventi in emergenza.

³ Dal Piano di Zona unitario degli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate 2014-2017, pp. 41-43: “Il territorio lecchese sui temi e i problemi connessi con la violenza di genere vede una presenza attiva e responsabile di enti e associazioni ormai da molti anni. Il processo di costruzione di una rete dei diversi attori, istituzionali e non, attivi su questo fronte, ha preso avvio diversi anni fa ed ha trovato una definizione attraverso il “Protocollo d'Intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza” in vigore dal 2008. La rete coinvolge 21 enti (Provincia, Comune di Lecco, Prefettura, Procura, Tribunale, Questura, Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, le Assemblee distrettuali di Bellano, Lecco e Merate, Azienda Ospedaliera, ASL, Ufficio Scolastico Territoriale; soggetti del terzo settore: associazioni Telefono Donna di Lecco, Merate e Milano, L'Altra metà del cielo, L'Anfora; cooperative sociali L'Arcobaleno e Il Sentiero; Ordine degli Avvocati e Consigliera di Parità). Con la stipula del protocollo si è colta l'importanza strategica di una messa in rete delle

lecchese, il processo di costituzione di una rete di diversi attori - istituzionali e non - attivi sul fronte della violenza di genere, aveva già preso avvio nel 2008, con la stipula del primo *Protocollo d'intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*⁴. Tuttavia, molteplici sono stati gli interventi e le iniziative di contrasto alla violenza che hanno poggiano sull'impegno volontario delle associazioni locali e sulle loro capacità di raccogliere fondi.

In questa situazione, si ravvisava la necessità di avviare una regia e un coordinamento dei servizi offerti, oltre che del servizio specifico di pronto intervento, e iniziare a definire una strategia strutturata e condivisa in rete.

Pertanto, nel corso della sperimentazione realizzata con il progetto STAR (agosto 2014-luglio 2015), si è cercato, sulla scorta dell'esperienza già maturata nel territorio, di dare nuovo slancio al processo di costruzione della rete antiviolenza territoriale. Ciò ha portato alla firma di un nuovo *Protocollo d'intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*, recentemente subentrato al protocollo precedente. Resta ora l'esigenza, da un lato, di stabilizzare all'interno di un quadro strutturato i servizi sperimentali attivati con il progetto STAR e, dall'altro, quella di

risorse e delle forze presenti, e la necessità di una maggiore cooperazione tra gli enti, con l'obiettivo di intervenire congiuntamente per contrastare la diffusione della violenza, come previsto nell'area comune ai tre Piani di Zona 2012-2014. Gli Ambiti hanno sostenuto, anche con risorse proprie, alcune progettualità del terzo settore che hanno garantito servizi di accoglienza e accompagnamento attraverso finanziamenti specifici. Nel corso del 2014, ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 2012, n.11, il Comune di Lecco nelle sue funzioni di ente capoluogo di provincia ha presentato il progetto "S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete – Un network per abbattere il muro del silenzio" che persegue i seguenti obiettivi:

- costruzione di linee guida e protocolli operativi per la creazione di azioni di sistema per la presa in carico e l'uscita dai percorsi di violenza;
- rafforzare la capacità di intercettare le situazioni di emergenza o di rischio sul territorio, anche tramite i Consulenti, e potenziare i percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;
- potenziare l'offerta di prima accoglienza per le donne che si trovano in pericolo per la propria incolumità fisica;
- potenziare l'offerta di seconda accoglienza per le donne che, superata la fase di pericolo, necessitano di un periodo di tempo per recuperare una propria autonomia abitativa.

Il progetto, realizzato con il coinvolgimento della rete di cui in premessa, si concluderà in corso d'anno. L'obiettivo assunto dall'area comune ai Piani di Zona prevede di dare stabilità all'offerta territoriale attraverso una collaborazione e un concorso progettuale, operativo ed economico tra istituzioni pubbliche e realtà del privato sociale.

Obiettivi: consolidare la rete d'offerta e gli strumenti di intervento, individuando un livello di riferimento e coordinamento istituzionale.

Azioni previste nel triennio:

- individuare linee di finanziamento a sostegno delle diverse operatività;
- garantire il collegamento con gli interventi di housing e inserimento al lavoro;
- garantire una particolare attenzione ai minori nella fase di accoglienza e fino al ripristino di una soluzione definitiva;
- consolidamento nei consultori dei punti di ascolto, accoglienza e orientamento;
- formazione degli operatori dei servizi coinvolti;
- iniziative di informazione e di sensibilizzazione.

Soggetti coinvolti: enti aderenti alla rete territoriali.

In uno scenario in cui la violenza nei confronti delle donne, sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, sta assumendo i contorni di una emergenza di salute pubblica, appare sempre più necessario incrementare la capacità di identificare la violenza di genere quale violazione dei diritti umani da una parte e la possibilità che la donna possa ricevere aiuto dall'altra. Il potenziamento e il consolidamento delle reti territoriali interistituzionali (di cui al punto 2.7) risulta fondamentale per contrastare la violenza di genere, in un'ottica di informazione, sensibilizzazione e, in particolare, negli interventi di prevenzione e sostegno nelle situazioni di violenza alle donne."

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica		
Consolidare la rete d'offerta e gli strumenti di intervento	Specifico	individuare linee di finanziamento a sostegno delle diverse operatività	Enti aderenti alla rete territoriale	confronto tecnico	finanziamento progetti	SI/NO	verifica assembleare	2015/2017		
		collegamento con interventi di housing e inserimento al lavoro			definizione procedure di collaborazione			2015/2016		
		garantire una attenzione ai minori						2015/2017		
Prevenzione della violenza nei confronti delle donne.	Specifico	consolidamento nei consultori dei punti di ascolto, accoglienza e orientamento	Consultori, Punti di ascolto, centri antiviolenza, Comuni, Istituzioni	iniziative formative	n. eventi formativi realizzati/n. eventi previsti	=100% di realizzazione	Cabina di regia	2015		
		formazione degli operatori dei servizi coinvolti			informazione ai cittadini, riunioni e convegni			iniziative pubbliche, materiale divulgazione	SI/NO	2015/2017
		collaborazione alle iniziative di informazione e sensibilizzazione								

⁴ Enti firmatari: Comune di Lecco, Provincia, Prefettura, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate, Comune di Olginate, Procura, Tribunale, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Azienda Sanitaria Locale, associazioni del terzo settore e case di accoglienza (associazioni Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate, Sportello Antistalking – Telefono Donna Milano, Anfora e Soroptimist International-Club di Lecco); cooperative sociali L'Arcobaleno e Il Sentiero), Ufficio Scolastico Territoriale, Consigliera di Parità, Ordine degli Avvocati e Fondo Zanetti.

rafforzare la rete, articolando le linee strategiche di intervento all'interno dei documenti di programmazione territoriale, in raccordo con l'Ufficio dei Piani, e proseguire con la definizione di procedure condivise per porre così le basi di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete. Questo è l'obiettivo generale del presente progetto – STAR fase II – che si intende realizzare su un periodo di due anni (ottobre 2015/dicembre 2017), in linea con la durata del Piano di Zona attualmente in vigore.

3.2 Descrivere i servizi e le attività già attivati sperimentalmente e i risultati raggiunti, le modalità con cui si intende stabilizzarli e svilupparli in relazione ai bisogni e alle criticità specifiche del territorio di riferimento (min. 2.000 caratteri, max. 4.000 spazi inclusi).

Con il progetto STAR sono stati attivati alcuni servizi sperimentali:

- 1) apertura di 4 sportelli di ascolto, orientamento e sostegno presso i consultori ASL di Lecco, Olginate, Introbio e Casatenovo (i primi tre gestiti dall'associazione Telefono Donna Lecco, il quarto gestito dall'associazione L'Altra metà del cielo);
- 2) attivazione di un numero verde antiviolenza gratuito e attivo 24h/24 (in collaborazione con l'Associazione Telefono Donna Milano);
- 3) sostegno ai percorsi di prima accoglienza (con l'associazione L'Altra metà del cielo);
- 4) sostegno ai percorsi di seconda accoglienza (con l'associazione L'Altra metà del cielo).

Rispetto ai risultati raggiunti si ritiene che:

- 1) l'apertura degli sportelli presso i consultori ha permesso di ampliare il numero di "antenne" sul territorio, potenziando la capacità di intercettare le situazioni di pericolo o rischio di maltrattamento sulle donne, anche al di fuori delle sedi dei centri antiviolenza; complessivamente, la copertura degli sportelli attivi sul territorio è passata da 24,5 ore a 28,5 ore settimanali (incluso lo sportello Antistalking), con un aumento del 16%; in accordo con l'ASL è stato possibile aprire il primo sportello nel territorio della Valsassina, dove per ragioni geografiche, sociali e culturali risulta più difficile vincere la cultura del "nascondimento" e favorire l'emersione del fenomeno; gli sportelli hanno "intercettato" il 20% delle donne complessivamente accolte dai due centri antiviolenza; si è potuto, inoltre, incrementare il ricorso al supporto specialistico di psicologhe e avvocate, con un aumento del 120% del numero di consulenze rispetto all'anno precedente;
- 2) con l'attivazione del numero verde, si è garantito un servizio di reperibilità telefonica 24h/24; ciò ha consentito di avere un numero di riferimento provinciale, gratuito per le utenti e attivo sia nei giorni feriali che in quelli festivi, che si è affiancato ai recapiti dei centri antiviolenza (generalmente attivi dalle 8 alle 20) e ha incrementato la copertura territoriale in termini di reperibilità del 100%;
- 3) attraverso la copertura delle rette giornaliere del servizio di prima accoglienza, è stato possibile accogliere 18 donne, con un aumento del 12,5% rispetto all'anno precedente;
- 4) contribuendo alla copertura del canone di affitto degli appartamenti di seconda accoglienza, è stato possibile ospitare 3 donne, con un incremento del 200% rispetto all'anno precedente.

A seguito del primo anno di sperimentazione, si intende:

- proseguire con l'esperienza degli sportelli di ascolto presso i consultori, sostenendo la collaborazione tra ASL e centri antiviolenza e garantendo l'apertura di uno sportello per ogni ambito distrettuale: si manterranno gli sportelli di Casatenovo (Ambito di Merate), Introbio (Ambito di Bellano) e Lecco (Ambito di Lecco);
- mantenere il numero verde per garantire un numero di riferimento provinciale attivo 24h/24 e un orientamento ai servizi e agli enti della rete;
- contribuire alle spese di pronto intervento e prima accoglienza, garantendo la copertura di 900 rette giornaliere presso case rifugio e di 30 pernottamenti in strutture ricettive;
- garantire la copertura delle spese di seconda accoglienza (canone d'affitto) per 24 mensilità;

- sostenere i centri antiviolenza nella gestione dei servizi attivati, prevedendo l'affiancamento di figure professionali quali assistente sociale, educatrice professionale, mediatrice linguistico-culturale e referente amministrativa;
- sostenere i centri antiviolenza nella gestione dei singoli casi, favorendo la definizione e l'implementazione di procedure di rete e permettendo un maggiore raccordo con i servizi sociali dei Comuni, anche attraverso una supervisione e intermediazione dei referenti individuati dalle gestioni associate per i rispettivi ambiti territoriali di competenza.

3.3 Indicare in maniera puntuale (modalità e attività in relazione al ruolo e alle competenze) come tutti i soggetti essenziali della Rete assicurano in maniera integrata: accoglienza, presa in carico e protezione delle donne vittime di violenza e loro eventuali figli. Descrivere le modalità di raccordo fra i soggetti della Rete, l'eventuale presenza sia di linee guida di rete, sia di linee guida/codici di comportamento ecc. specifici di ciascun soggetto (max. 4.000 caratteri spazi inclusi)

Le associazioni Telefono Donna Lecco e L'Altra metà del cielo offrono accoglienza alle donne vittime di violenza nelle rispettive sedi di Lecco e Merate e presso gli sportelli dei consultori di Casatenovo, Introbio e Lecco. Dopo un colloquio di accoglienza e conoscenza, le donne possono intraprendere un percorso di uscita dalla violenza con l'accompagnamento di operatrici formate e con il sostegno gratuito di professioniste psicologhe e legali.

L'Altra metà del cielo mette a disposizione 5 posti letto per l'accoglienza immediata di donne in difficoltà vittime di violenza, sole o con figli minori, all'interno di 2 case rifugio ad indirizzo segreto. La stessa associazione offre un servizio di seconda accoglienza con 4 posti letto all'interno di 2 appartamenti di seconda accoglienza nei Comuni di Airuno e Merate (nel corso del 2016 saranno attivati due ulteriori appartamenti nel Comune di Olginate).

Le modalità per la gestione dei servizi di pronto intervento, prima e seconda accoglienza e le modalità di raccordo fra i soggetti della rete sono state condivise nell'ambito del progetto STAR, portando alla definizione del Protocollo di rete e dei relativi allegati. In particolare, il servizio di pronto intervento e prima accoglienza è rivolto a donne vittime di violenza e ai loro figli minori che, in pericolo per la propria incolumità psicofisica, necessitano di un collocamento all'interno di una casa protetta. Una volta accolta, la donna è seguita da un'operatrice di riferimento e riceve sostegno psicologico e legale a seconda delle necessità. La donna è accompagnata in un progetto individualizzato di uscita dalla violenza, volto all'acquisizione della consapevolezza dei danni causati dalle violazioni subite, al rafforzamento delle difese emozionali e al recupero dell'autostima e dell'identità personale e sociale. Tale progetto viene condiviso tra l'operatrice del centro antiviolenza, l'assistente sociale del Comune di residenza della donna e la donna stessa.

Il servizio di pronto intervento è attivato dai servizi sociali dei Comuni e, in casi di urgenza, dal Pronto Soccorso e dalle Forze dell'Ordine. Nel caso in cui il centro antiviolenza non abbia disponibilità di posti per l'accoglienza, è possibile effettuare un collocamento in una struttura ricettiva, dove la donna può alloggiare per un massimo di 7 giorni, durante i quali è cura del centro antiviolenza più vicino assistere la donna e del Comune di residenza trovare un'adeguata soluzione abitativa.

I Comuni di residenza delle donne accolte si impegnano ad affiancare il centro antiviolenza nella presa in carico attraverso l'assistente sociale, che ha il compito di fornire la relazione sociale sulla donna e gli eventuali figli minori, contribuire alla definizione del progetto di accoglienza e verificarne l'andamento con periodici incontri di monitoraggio e valutazione, condividere con le operatrici della struttura di accoglienza la ricerca di soluzioni alternative in vista della conclusione del periodo di permanenza.

Il servizio di seconda accoglienza è, invece, rivolto alle donne che, superata la fase di pericolo per la propria incolumità fisica, necessitano di un periodo di tempo più lungo per la realizzazione del percorso di uscita dalla violenza. Anche la seconda accoglienza, si colloca all'interno di un progetto individualizzato che coinvolge il centro antiviolenza, il Comune di residenza e la donna stessa. Il progetto comprende orientamento ai servizi territoriali e all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale; supporto psicologico e accompagnamento nella ricostruzione identitaria; supporto legale ed eventuale assistenza nelle fasi processuali. Il Comune di residenza collabora con il centro antiviolenza in maniera analoga a quanto avviene per la prima accoglienza.

3.4 Indicare e descrivere i centri anti violenza e le case rifugio con cui di intendono sottoscrivere convenzioni per garantire i servizi di accoglienza, presa in carico, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere.

Per ciascun soggetto indicare se è in possesso dei requisiti minimi previsti dall'intesa Stato-Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015), o in alternativa quali azioni sono previste ai fini dell'adeguamento degli stessi ai requisiti minimi previsti dell'Intesa Stato-Regioni agli artt. 2, 3, 4, 9,10 e 11) nel corso progetto.

TELEFONO DONNA LECCO

L'associazione TELEFONO DONNA LECCO ONLUS, costituita nel 2010, nasce da un gruppo di donne volontarie fin dal 1988 all'interno dell'associazione Unione Donne Italiane. Scopo dell'associazione è, sin dalle origini, quello di portare l'attenzione sui problemi connessi alla violenza domestica e, in generale, di attivare la sensibilità di tutti sulla necessità di contrastare un clima culturale scarsamente rispettoso del ruolo e dell'immagine della donna. L'associazione offre assistenza alle donne che subiscono molestie, maltrattamenti e violenze, nel rispetto della loro cultura, etnia e religione, con l'obiettivo di aiutarle a conquistare autonomia, dignità ed autostima. L'associazione offre, come centro anti violenza, servizi di accoglienza e consulenza a titolo gratuito, utilizzando una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, sul rispetto dei tempi della donna accolta e sulla garanzia dell'anonimato e della segretezza, operando con personale specificatamente formato sulla violenza di genere.

In particolare, il centro offre consulenza psicologica con la collaborazione di 4 psicologhe, consulenza legale avvalendosi del supporto di 4 avvocate e la possibilità di partecipare a gruppi di Auto Mutuo Aiuto attivati all'interno dell'associazione.

Telefono Donna Lecco aderisce al numero nazionale di pubblica utilità 1522 e ha una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24. La sede di via Solferino 13/A a Lecco, aperta 5 giorni su 7, possiede i requisiti di abitabilità ed è articolata in locali idonei a garantire le diverse attività del centro nel rispetto della privacy. Le operatrici volontarie sono presenti un'ora e mezza al giorno per l'ascolto telefonico e la programmazione dei colloqui con le donne. Il centro è aperto per ulteriori 5 ore alla settimana per lo svolgimento di colloqui strutturati. Il gruppo di operatrici si riunisce quindicinalmente per la verifica dei casi trattati e mensilmente con una psicologa per la supervisione dei casi più difficili.

Dei requisiti previsti dalla recente Intesa Stato-Regioni, il centro garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana; garantisce un numero telefonico dedicato attivo 24h/24 grazie al collegamento con il 1522; garantisce la presenza di figure professionali quali psicologhe e avvocate civiliste e penaliste; garantisce i servizi di ascolto, accoglienza, assistenza psicologica, assistenza legale, orientamento al lavoro.

Nel corso del primo anno di realizzazione del presente progetto, il centro garantirà un maggior presidio e monitoraggio delle attività avvalendosi di una figura di referente amministrativa e individuerà una figura di mediatrice culturale per facilitare la presa in carico di eventuali casi di donne straniere.

L'ASSOCIAZIONE L'ALTRA METÀ DEL CIELO

L'ASSOCIAZIONE L'ALTRA METÀ DEL CIELO-TELEFONO DONNA DI MERATE si impegna, dall'anno 1997, nella promozione e tutela dei diritti delle donne, contrastando le discriminazioni ed i maltrattamenti ovunque si manifestino. Dal 2001 gestisce lo sportello del "Telefono donna" dove le operatrici volontarie accolgono le donne che hanno subito violenza, sostenendole in un percorso di recupero dell'autonomia, del rispetto di sé e dell'autostima, nella piena garanzia di anonimato e segretezza, e offrono, tramite la consulenza di professioniste, sostegno psicologico e legale, civile e penale. Dal 2003, l'associazione realizza Gruppi di Auto Mutuo Aiuto con cui le operatrici volontarie mettono a disposizione delle donne uno spazio di aiuto e sostegno reciproco, permettendo alla donna in situazione di difficoltà, attraverso il confronto con altre donne che hanno lo stesso disagio, di comprendere e superare il proprio. Nel 2013 l'associazione attiva uno sportello

Antistalking, con un'apertura di 2 ore settimanali. Nel 2006, viene attivata la prima "Casa Rifugio per Donne che hanno subito violenza" e nel 2011 la seconda Casa Rifugio. Attraverso la gestione di queste case-rifugio, viene offerta accoglienza temporanea alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori che, per motivi di grave urgenza e di allontanamento forzato, necessitano di un luogo sicuro e segreto nel quale vivere con relativa tranquillità. Viene offerta altresì alle donne una possibilità concreta, attraverso i servizi posti in essere, di poter riprendere la vita nelle proprie mani attraverso un percorso psicologico, la consulenza legale, il sostegno nella ricerca della casa e del lavoro e la collaborazione con i servizi sociali del territorio. I posti disponibili sono per 5 donne e 6/7 minori. Successivamente, tra il 2013 e il 2014 vengono attivate due case di seconda accoglienza, dove viene offerta la possibilità alle donne, sole o con figli, di avviare percorsi personalizzati di accompagnamento all'uscita dalla violenza, costruiti all'interno di un progetto individualizzato condiviso con la donna, integrato con i servizi di politiche lavorative, in collaborazione con gli Enti Locali di riferimento e volto alla ricostruzione dell'autonomia identitaria, abitativa, economica e relazionale. I posti disponibili sono per 4 donne e 4/5 minori. Nel 2016 l'associazione avvierà la gestione di due ulteriori appartamenti destinati alla seconda accoglienza e messi a disposizione dal Comune di Olginate.

Rispetto ai requisiti previsti dalla recente Intesa Stato-Regioni, il centro garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana; garantisce un numero telefonico dedicato attivo 24h/24 grazie al collegamento con il 1522; garantisce la presenza di figure professionali quali psicologhe e avvocate civiliste e penaliste; garantisce i servizi di ascolto, accoglienza, assistenza psicologica, assistenza legale, orientamento al lavoro.

Nel corso della prima annualità di progetto, il centro garantirà la reperibilità 24h/24 della propria linea telefonica; rafforzerà la presenza di figure professionali quali assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali, mediatrici linguistico-culturali; strutturerà un servizio a supporto dei minori vittime di violenza assistita e potenzierà il servizio di sostegno scolastico per i minori accolti nelle case rifugio.

3.5 Elencare e descrivere quali soggetti tra gli altri partner della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza saranno coinvolti nelle azioni progettuali al fine di rafforzare e sviluppare servizi territoriali antiviolenza

Oltre ai centri antiviolenza, per favorire lo sviluppo di un sistema territoriale antiviolenza si intende coinvolgere altri partner della rete e altri enti del territorio:

UFFICIO DEI PIANI

Nell'ambito del Piano di Zona Unitario 2014-2017, che già prevede azioni di contrasto alla violenza, l'Ufficio dei Piani si impegna a garantire la connessione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale, l'integrazione degli interventi nel territorio provinciale e l'aderenza delle azioni con le realtà dei singoli Ambiti Distrettuali.

COOPERATIVA SOCIALE OMNIA LANGUAGE

In qualità di ente di formazione accreditato da Regione Lombardia e gestore del Centro Risorse Donna della Provincia di Lecco, la cooperativa Omnia Language è coinvolta nella programmazione e realizzazione dei percorsi di formazione rivolti agli operatori degli enti della rete territoriale. Inoltre, la cooperativa potrà favorire la partecipazione delle donne accolte dai centri antiviolenza a corsi di qualificazione e riqualificazione professionale per facilitarne l'inserimento lavorativo.

FONDO ZANETTI, istituito presso la Fondazione della provincia di Lecco e finalizzato a favorire la ricostruzione di una autonomia economica, attraverso l'attivazione di borse lavoro, per le donne vittime di violenza⁵.

⁵ Questa attività è realizzata tramite un protocollo specifico sottoscritto tra la Provincia di Lecco – Servizio Fasce Deboli e l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Lecco e tramite un protocollo specifico sottoscritto tra il Fondo Zanetti e la Comunità

SERVIZIO EDUCATIVO AL LAVORO, servizio provinciale, la cui titolarità è affidata dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci alla Comunità Montana Valsassina, garantisce attività di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro agli adulti in difficoltà.

Il Comune di Lecco promuoverà, in collaborazione con la Comunità Montana Valsassina, il coinvolgimento del Fondo Zanetti e del Servizio Educativo al Lavoro nella condivisione delle procedure, delle opportunità e delle iniziative praticabili sul tema del lavoro, anche in maniera da ricondurre i vari interventi all'interno di una strategia comune e condivisa della rete. Si individueranno modalità e strumenti per favorire l'attivazione di borse lavoro per le donne vittime di violenza e sostenerne così l'inserimento lavorativo e l'acquisizione o ri-acquisizione di una piena autonomia.

ALER Bergamo Sondrio Lecco – Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale

Per favorire l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia, anche in virtù delle indicazioni del Piano Quadriennale Regionale Antiviolenza, il Comune di Lecco provvederà a definire un accordo con l'ALER per definire le modalità di assegnazione in deroga degli appartamenti dell'edilizia residenziale pubblica alle donne che hanno intrapreso percorsi di fuoriuscita da situazioni di maltrattamento o violenza.

4. DESCRIZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Descrivere le azioni progettuali che si intendono attuare per il rafforzamento e sviluppo dei servizi antiviolenza sul territorio. *Le azioni dovranno essere concrete, misurabili e indicare tempi certi per la loro attuazione.*

Per ciascuna azione, indicare il ruolo dei soggetti coinvolti e gli obiettivi che si intendono raggiungere in coerenza con quando indicato al punto 3.

AZIONE 1: PERCORSI PERSONALIZZATI

Azione 1.1 – Sportelli di ascolto, orientamento e sostegno presso i consultori ASL

I centri antiviolenza si sono impegnati attivamente per diffondere informazioni sulle proprie attività nei luoghi, istituzionali e non, maggiormente frequentati dalle donne. Tuttavia, la violenza domestica, diffusa più di quanto comunemente percepito, rappresenta un fenomeno che tende a restare nascosto, coperto tanto dall'habitat familiare e sociale quanto dalle stesse vittime. Spesso, quindi, risulta difficile far giungere l'informazione a chi ne ha più bisogno o rompere quella cultura del "nascondimento", radicata sia in contesti di svantaggio sociale (es. donne migranti, culture patriarcali) sia in situazioni di maggior benessere socio-economico. Su queste premesse, con il precedente progetto STAR sono stati aperti dei punti di ascolto presso i consultori permettendo alle operatrici delle associazioni di uscire dalla propria sede per "andare sul territorio". Nel primo anno di sperimentazione, sono state 47 le donne accolte presso gli sportelli dei consultori.

Sulla base dei risultati raggiunti, si ritiene opportuno garantire una continuità a questo servizio, prevedendo l'apertura di uno sportello in un consultorio per ogni ambito distrettuale. Si intende, quindi, proseguire l'esperienza dello sportello Casatenovo, come riferimento per il distretto di Merate, e l'esperienza dello sportello di Introbio, che, nonostante il minor numero di accessi, risulta l'unico sportello attivo nel distretto di Bellano). Nel distretto di Lecco, si garantirà continuità allo sportello attivato presso il consultorio di Lecco, che, rispetto a quello di Olginate, ha avuto un maggior numero di accessi, anche da parte di "utenti" residenti nei Comuni limitrofi).

Analogamente a quanto realizzato con il progetto STAR, gli sportelli saranno presidiati dalle operatrici delle due associazioni coinvolte (un'operatrice per sportello), con il compito di

accogliere la donna in difficoltà e avviare con lei un colloquio per una prima presa di conoscenza delle proprie problematiche e delle proprie risorse. A seguito dell'accoglienza da parte dell'operatrice di sportello e a seconda delle esigenze dei singoli casi, la presa in carico della donna si potrà realizzare avviando percorsi personalizzati di accompagnamento e sostegno psicologico e/o legale seguiti dalle professioniste che collaborano con i centri antiviolenza (vd. azione 4).

Considerando che gli sportelli di Casatenovo e Lecco, avranno un'apertura settimanale mentre quello di Introbio un'apertura quindicinale, si riporta nel prospetto seguente il costo complessivo di ognuno di essi:

Sportello	costo orario operatrice	n. ore di apertura settimanale	n. settimane	costo totale
Casatenovo	30 euro	2	44	2.640 euro
Introbio	30 euro	2	22	1.320 euro
Lecco	30 euro	2	44	2.640 euro
Spese generali	400 euro per sportello			1.200 euro
				tot. 7.800 euro

Azione 1.2 – Attivazione di 2 gruppi di auto-mutuo-aiuto

Accanto all'assistenza psicologica e legale, si offrirà alle donne che si rivolgono agli sportelli dei consultori la possibilità di partecipare a gruppi di auto-mutuo-aiuto, già sperimentati nel territorio, prima e durante il progetto STAR, come esperienza utile al sostegno e al recupero dell'autostima da parte delle vittime. Si prevedono incontri quindicinali di due ore ciascuno, con un minimo di 8 e un massimo di 15 partecipanti, da svolgersi presso le sedi dei due centri antiviolenza (quindi, uno a Lecco e uno a Merate). All'interno dei gruppi di auto-mutuo-aiuto le donne, guidate da una facilitatrice esperta nella conduzione di gruppi, potranno trovare ulteriore supporto, a rinforzo delle consulenze specialistiche, per affrontare i problemi derivanti dai maltrattamenti, acquisirne maggiore consapevolezza e superare la situazione di disagio.

Le spese relative alla costituzione dei gruppi di auto-mutuo-aiuto sono riportate nel prospetto che segue:

	costo orario	n. ore / settimana	n. settimane	costo totale
Facilitatrice gruppo a-m-a Lecco	30 euro	2	12	720 euro
Facilitatrice gruppo a-m-a Merate	30 euro	2	12	720 euro
				tot. 1.440 euro

AZIONE 2: MISURE DI ACCOGLIENZA

Azione 2.1 – Pronto Intervento e Prima Accoglienza

Con l'associazione L'Altra metà del cielo si contribuirà ad offrire un servizio di pronto intervento e prima accoglienza rivolto alle donne e ai loro figli minori in pericolo per la loro incolumità psicofisica, accompagnato da percorsi di affiancamento psicologico e legale.

Per l'attuazione del servizio di pronto intervento e prima accoglienza, l'associazione mette a disposizione n. 2 case rifugio ad indirizzo segreto con un totale di 5 posti letto per donne più 6/8 minori.

Con un costo di vitto e alloggio pari a 35 euro giornalieri per donna e 17,5 per ogni minore, si contribuirà alla copertura delle spese d accoglienza per n. 30 mensilità. A questi costi si aggiunge un "pocket money" mensile di 40 euro a copertura delle spese mediche, di trasporto e altre spese di vitto laddove necessarie.

Considerando i dati registrati nel corso della realizzazione del progetto STAR, con questa azione si prevede mediamente di poter accogliere 20 donne per un periodo di 45 giorni.

Per consentire l'attivazione del servizio di pronto intervento nei casi di urgenza, si offrirà la possibilità di alloggiare le donne anche presso strutture alberghiere per un periodo massimo di 7 giorni per donna.

Alle donne prese in carico sarà offerto un servizio di affiancamento psicologico, consulenza legale se richiesta, mediazione culturale se necessaria e sostegno educativo in presenza di minori. Tali servizi saranno offerti tramite le figure professionali che collaborano con il centro antiviolenza (vd. azione 4). In particolare, si prevedono incontri a cadenza settimanale con una psicologa e incontri giornalieri con un'operatrice dell'associazione.

Nella seguente tabella, si riassumono, quindi, i costi per il servizio di pronto intervento e la prima accoglienza a carico del progetto:

		costo unitario	n. giorni	n. mensilità	costo totale
Accoglienza nelle case rifugio	Costo per donna	35 euro/giorno	30	30	31.500 euro
	Costo per bambino	17,5 euro/giorno	30	30	15.750 euro
Alloggio temporaneo in strutture alberghiere	Costo per notte	70 euro/notte	30	1	2.100 euro
Pocket money		40 euro/mese		30	1.200 euro
					tot. 50.550 euro

Azione 2.2: Seconda accoglienza

Con questa azione si intende offrire un servizio di accoglienza abitativa, accompagnato dalla definizione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, costruiti all'interno di un progetto individualizzato condiviso con la donna e volto alla ricostruzione dell'autonomia (identitaria, abitativa, economica, relazionale). Anche in questo caso l'accoglienza abitativa è accompagnata da un servizio di sostegno e accompagnamento psicologico e da un servizio di orientamento e assistenza legale. Le consulenze psicologiche e legali saranno fornite dalle figure professionali che collaborano con il centro antiviolenza (vd. azione 4).

Per l'accoglienza abitativa saranno messi a disposizione:

- un appartamento a Merate (per n. 3 donne + 2/3 minori);
- un appartamento ad Airuno (per n. 2 donne + 2 minori);

- nel corso del 2016, l'associazione attiverà due ulteriori appartamenti (per n. 3 donne + 4 minori) messi a disposizione dal Comune di Olginate.

Si riassumono nel prospetto seguente i costi per la seconda accoglienza sostenuti dal progetto:

	contributo per dote mensile	n. mensilità	costo totale
Spesa abitativa	300 euro	24	7.200 euro
Pocket money	40 euro	24	960 euro
			tot. 8.160 euro

AZIONE 3: SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA

In linea con il Piano Regionale Quadriennale Antiviolenza, si prevede una serie di misure per accompagnare, favorire e sostenere l'adeguamento dei centri antiviolenza ai nuovi requisiti richiesti a livello nazionale dalla recente Intesa della Conferenza Stato/Regioni.

In particolare:

- si sosterrà la capacità dei centri di ricorrere al supporto specialistico di figure professionali;
- si favorirà l'affiancamento alle operatrici dei centri antiviolenza da parte di:
 - o mediatrici linguistico-culturali per il supporto alle donne straniere,
 - o educatrici per il sostegno educativo in caso di presenza di minori,
 - o assistenti sociali per un maggior presidio delle situazioni prese in carico;
- si sosterrà la capacità di gestire le funzioni amministrative con l'affiancamento di figure di segreteria e supporto amministrativo;
- si sosterrà la gestione di un servizio di reperibilità 24h/24 e di una linea telefonica di riferimento provinciale.

Nello specifico:

- si contribuirà al sostegno psicologico e legale per le donne accolte presso i centri antiviolenza e le case di accoglienza, come indicato nel seguente prospetto:

Figura professionale	Costo orario	N. ore settimanali	N. settimane	Costo per centro	Centri coinvolti	Costo totale
Psicologa centro antiviolenza	40	3	48	5.760	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	11.520
Psicologa di case accoglienza	40	4	48	7.680	L'Altra metà del cielo	7.680
Legale centro antiviolenza	60	3	48	8.640	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	17.280
Legale di case accoglienza	60	2	48	5.760	L'Altra metà del cielo	5.760
						Tot. 42.240

- per favorire l'adeguamento dei centri antiviolenza ai requisiti dell'Intesa Stato-Regioni, si contribuirà a sostenere l'affiancamento alle operatrici dei centri antiviolenza da parte di altre figure professionali.

In particolare, nell'anno 2015/2016 il centro antiviolenza di Lecco individuerà una operatrice amministrativa e si avvarrà della collaborazione di una mediatrice culturale per la gestione, laddove necessario, di eventuali casi di donne straniere. Lo stesso vale per l'associazione L'Altra metà del cielo, che si impegnerà anche ad individuare, all'avvio del progetto, la figura di un'educatrice per garantire un sostegno educativo ai minori e ad individuare, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto, la figura di un'assistente sociale che possa affiancare la responsabile dell'associazione nel coordinamento delle strutture di accoglienza e degli interventi.

Figura professionale	Costo orario	N. ore settimanali	N. settimane	Costo per centro	Centri coinvolti	Costo totale
Mediatrice culturale	30	1	48	1.440	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	2.880
Educatrice	25	6	48	7.200	L'Altra metà del cielo	7.200
Assistente sociale	30	4	40	4.800	L'Altra metà del cielo	4.800
Amministrativa	25	1,5	48	1.800	Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo	3.600
						Tot. 18.480

- si sosterrà l'associazione L'Altra metà del cielo che, in ottemperanza ai requisiti richiesti dall'Intesa Stato-Regioni, potenzierà, dall'avvio del progetto, la reperibilità della propria linea telefonica attivando un servizio 24h/24 e gestirà il numero verde, attivato dal Comune di Lecco con il progetto STAR, quale numero di riferimento per il territorio provinciale. Contributo previsto: 3.000 euro;
- infine, per favorire la realizzazione delle azioni progettuali, si sosterranno alcune spese generali dei centri antiviolenza, con un contributo di 1.000 euro per centro (tot. euro 2.000).

AZIONE 4: AZIONI TRASVERSALI. FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

Azione 4.1: Formazione degli operatori degli enti della rete territoriale antiviolenza

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto, si ritiene di fondamentale importanza sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario, degli assistenti sociali, degli operatori dei centri antiviolenza e delle forze dell'ordine, al fine di rafforzare la conoscenza del contesto giuridico, favorire il riconoscimento delle situazioni di violenza o di rischio e permettere l'attivazione delle procedure più adeguate di intervento, orientamento o rinvio ad altri enti della rete territoriale.

In particolare, nel primo anno si intende realizzare 3 percorsi di formazione, rivolti a:

- o assistenti sociali e funzionari delle amministrazioni locali, al fine di formare gli operatori e offrire un aggiornamento sulla normativa vigente (anche a seguito dei cambiamenti introdotti con il Jobs Act);
- o assistenti sociali e referenti delle gestioni associate, al fine di favorire la formazione di alcune figure che possano essere un riferimento per i servizi territoriali rispetto

alla valutazione del rischio e alla gestione delle situazioni di maltrattamento e violenza, anche in raccordo con gli enti della rete.

A seguire, il prospetto dei costi per la realizzazione di 3 percorsi di formazione:

	costo orario	n. ore	n. percorsi	costo totale
Programmazione	30 euro	12	3	1.080 euro
Segreteria organizzativa/tutoraggio	20 euro	20	3	1.200 euro
Docenza	75 euro	16	3	3.600 euro
Spese generali				120 euro
				tot. 6.000 euro

Azione 4.2: Comunicazione, informazione e promozione dei servizi attivati

La disseminazione del progetto e la promozione dei servizi attivati sarà realizzata attraverso la divulgazione di materiale informativo (flyer, locandine, brochure, pannelli) presso punti di accesso strategici quali biblioteche, istituti scolastici, palestre, esercizi commerciali, studi medici (medico di base, ginecologo, pediatra) e presidi ospedalieri.

costo previsto	contributo richiesto
1.0 euro	1.000 euro

Azione 4.3: Coordinamento

Il coordinamento del progetto sarà garantito dalla presenza di una figura dirigenziale quale responsabile del progetto, cui sarà affiancata una figura di capo progetto con compiti di coordinamento delle attività progettuali, raccordo dei partner e supervisione degli strumenti di lavoro.

L'Ufficio dei Piani garantirà la connessione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale in relazione agli obiettivi e alle risorse e favorirà l'integrazione degli interventi nel territorio provinciale e l'aderenza delle azioni progettuali con le realtà dei singoli Ambiti Distrettuali.

4.1 Tabella

In relazione alle azioni suindicate, declinare le attività che si intendono realizzare.

AZIONE	N. Attività	Titolo Attività	Descrizione	Partner coinvolti
1) PERCORSI PERSONALIZZATI	1.1	Sportelli di ascolto, orientamento e sostegno	Presidio degli sportelli presso i consultori ASL di Casatenovo, Introbio e Lecco	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
	1.2	Gruppi auto mutuo aiuto	Attivazione gruppi AMA	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco

AZIONE	N. Attività	Titolo Attività	Descrizione	Partner coinvolti
2) MISURE DI ACCOGLIENZA	2.1	Pronto intervento e prima accoglienza	Copertura delle spese di accoglienza presso case rifugio e strutture ricettive	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate
	2.2	Seconda accoglienza	Copertura delle spese di accoglienza	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate
3) SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA	3.1	Affiancamento figure professionali	Prestazioni professionali	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
	3.3	Reperibilità	Gestione linee telefonica 24h/24	Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco
Azioni trasversali (coordinamento del progetto, monitoraggio, formazione, comunicazione)	4.1	Formazione	Percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori della rete	Cooperativa Omnia Language
	4.2	Comunicazione	Strumenti di disseminazione e informazione	Cooperativa Omnia Language
	4.3	Coordinamento	Coordinamento e monitoraggio delle azioni progettuali	Cooperativa Omnia Language

4.2 Descrivere i passaggi chiave per l'attuazione delle azioni progettuali. Elencare e descrivere provvedimenti, accordi, convenzioni, delibere e altri strumenti funzionali e necessari al raggiungimento degli obiettivi. Indicare per ciascun provvedimento la data di attivazione.

- Sottoscrizione del Protocollo d'intesa della Rete territoriale interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza ----- entro 26 ottobre 2015
- Condivisione del progetto all'interno del Tavolo della Rete Interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza (verbale incontro) ----- entro 30 novembre 2015
- Stipula accordo di collaborazione con Regione ----- entro 9 dicembre 2015
- Approvazione del progetto e dell'accordo di collaborazione - delibera Giunta Comunale -----
----- entro 24 dicembre 2015
- Stipula di protocolli operativi con i Centri antiviolenza – DT dirigente -----
----- entro 31 dicembre 2015
- Inserimento nel Piano Generale di Sviluppo del progetto STAR – delibera consiliare -----
----- entro 31 dicembre 2015

- Sottoscrizione di protocolli collaborazione con Fondo Carla Zanetti, Servizio Educativo al Lavoro, ALER ----- entro 30 settembre 2016

4.4 Descrizione delle modalità di monitoraggio delle azioni progettuali

Descrivere le modalità e gli strumenti (cabina di regia, incontri, gruppi di lavoro, questionari, ecc.) con i quali si intende monitorare periodicamente l'attuazione delle azioni progettuali.

Il monitoraggio delle azioni progettuali sarà condotto attraverso:

- incontri settimanali della cabina di regia del progetto (composta da assessore con delega alle pari opportunità, dirigente responsabile del progetto e coordinatore del progetto) per la valutazione e programmazione delle attività;
- incontri periodici con i referenti dei partner del progetto per verificare l'andamento delle azioni progettuali e l'utilizzo delle risorse assegnate;
- schede di raccolta dati per monitorare il numero di donne accolte, la durata del percorso di presa in carico, il numero di prestazioni professionali erogate, etc.;
- relazioni da parte delle operatrici e delle professioniste coinvolte nei percorsi di presa in carico delle donne;
- incontri con i referenti delle gestioni associate dei tre ambiti distrettuali per verificare e valutare le modalità di raccordo con i Comuni e i centri antiviolenza;
- registri delle presenze e questionari di valutazione per le azioni di formazione.

4.4.1 Tabella

Specificare gli indicatori di processo e risultato per ciascuna attività come indicata alla tabella 4.1:

Azione	Attività	Titolo Attività	Indicatori di processo	Indicatori di risultato
1)	1.1	Sportelli consultori ASL	N. sportelli attivati, n. giorni di apertura, n. incarichi per operatrici di accoglienza	N. donne accolte, n. prestazioni professionali erogate
	1.2	Gruppi AMA	N. gruppi attivati	N. donne partecipanti; N. incontri realizzati; Tasso di partecipazione
2)	2.1	Pronto intervento e prima accoglienza	N. appartamenti attivati, n. operatrici coinvolte, n. incontri di supervisione operatrici-psicologa	N. donne accolte, N. giorni di permanenza, N. prestazioni professionali erogate
	2.2	Seconda accoglienza	N. appartamenti attivati, n. operatrici coinvolte, n. incontri di supervisione operatrici-psicologa	N. donne accolte, N. giorni di permanenza, N. prestazioni professionali erogate
3)	3.1	Affiancamento figure professionali	N. incarichi professionali	N. incarichi professionali, n. prestazioni erogate/ore di lavoro effettuate
	3.2	Reperibilità 24h/24	Attivazione linea telefonica	N. giorni di reperibilità 24h N. contatti ricevuti
Azioni trasversali	4.1	Formazione	N. percorsi di formazione realizzati	N. operatori coinvolti; tasso di partecipazione; indice di soddisfazione

Azione	Attività	Titolo Attività	Indicatori di processo	Indicatori di risultato
	4.2	Comunicazione	N. materiali prodotti N. iniziative realizzate	Incremento della diffusione delle informazioni sul progetto e sui servizi della rete
	4.3	Coordinamento	N. incontri cabina di regia N. incontri tavolo tecnico N. incontri con i partner	Redazione report di monitoraggio periodico; disponibilità di dati sulle azioni progettuali

4.5 Evidenziare il valore aggiunto che le risorse regionali richieste apportano alla strategia che la Rete territoriale interistituzionale intende mettere in atto sul territorio di riferimento del progetto

Con il presente progetto si intende, da una parte, dare continuità e stabilità ai servizi sperimentali attivati con il precedente progetto STAR e, dall'altro, rafforzare la rete territoriale, articolando un quadro strutturato e coeso degli interventi di contrasto alla violenza, anche in raccordo con l'Ufficio dei Piani, e procedendo con la definizione di procedure, modalità e strategie condivise in rete.

I Comuni della provincia di Lecco hanno stanziato 15.000 euro per garantire il presidio delle attività e degli interventi e per sostenere il coordinamento delle azioni progettuali.

I Comuni hanno, inoltre, messo a disposizione 7.000 euro per sostenere il servizio pronto intervento.

Non essendo le risorse territoriali sufficienti a garantire l'implementazione e la sostenibilità delle azioni progettuali, il finanziamento richiesto a Regione Lombardia permetterebbe di:

- garantire la continuità di alcuni degli sportelli di ascolto, orientamento e sostegno attivati presso le sedi dei consultori ASL;
- sostenere i centri antiviolenza nel ricorso a figure specialistiche quali psicologhe e avvocate;
- garantire la continuità dei servizi di pronto intervento, prima e seconda accoglienza per un dato numero di mensilità, calcolato sulla base delle accoglienze registrate durante il periodo di realizzazione del progetto STAR;
- sostenere i centri antiviolenza nel percorso di adeguamento ai requisiti indicati dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni;
- favorire il rafforzamento della rete attraverso la realizzazione di percorsi di formazione mirati rivolti agli operatori degli enti della rete territoriale.

5. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

Indicare per ogni attività, i soggetti beneficiari, i costi previsti, la quota di contributo, le risorse di cofinanziamento e specificare il dettaglio dei costi previsti.

Alla voce "Soggetto beneficiario" dev'essere indicato il soggetto a cui saranno affidate le attività.

Alla voce "Specifiche" dev'essere indicato il dettaglio dei costi previsti (ad es. numero ore per quota oraria)

Tabella 5.1. Quadro economico del progetto in relazione alle attività

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Costi previsti	Quota di contributo	Cofinanziamento	Specifiche
1) Percorsi personalizzati	1.1. Sportelli consultori ASL	Voci di spesa 2 e 7	Associazione L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco	€ 7.800,00	€ 7.800,00	€ 0,00	L'altra metà del cielo: 3.040 euro; Telefono Donna Lecco: 4.760
	1.2. Gruppi AMA	Voce di spesa 2	Associazione L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 0,00	L'altra metà del cielo: 720 euro; Telefono Donna Lecco: 720 euro
2) Misure di accoglienza	2.1. Pronto intervento e prima accoglienza	Voce di spesa 3	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate	€ 67.550,00	€ 50.550,00	€ 17.000,00	Cofinanziamento: 7.000 euro – Ambiti Distrettuali; 10.000 euro – L'altra metà del cielo

Allegato B) al decreto n. 7644 del 23/9/2015

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Costi previsti	Quota di contributo	Cofinanziamento	Specifiche
	2.2. Seconda accoglienza	Voce di spesa 3	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate	€ 30.840,00	€ 8.160,00	€ 22.680,00	Cofinanziamento: Fondazione Cariplo (progetto capofila Comune di Olginate, partner L'altra metà del cielo)
3) Sostegno centri antiviolenza	3.1 Affiancamento professionale	Voci di spesa 2 e 6	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate; Telefono Donna Lecco	€ 61.280,00	€ 61.280,00	€ 0,00	
	3.2 Reperibilità telefonica	Voce di spesa 6	L'altra metà del cielo- Telefono Donna Merate	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	
4) Azioni trasversali	4.1 Formazione	Voce di spesa 4	Cooperativa Omnia Language	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	
	4.2 Comunicazione	Voce di spesa 4	Cooperativa Omnia Language	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Costi previsti	Quota di contributo	Cofinanziamento	Specifiche
	4.3. Coordinamento	Voce di spesa 1	Cooperativa Omnia Language	€ 29.120,00	€ 14.000,00	€ 15.120,00	
Totale				208.030	153.230	54.800	

6. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO

6.1 Tabella - Elenco dei costi previsti

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le risorse economiche di cofinanziamento. Il progetto deve avere un quadro economico in pareggio.

Voci di spesa	Costi previsti	Quota di contributo regionale	Risorse proprie di cofinanziamento
1. Retribuzioni e oneri risorse umane non dipendenti dai partner per il coordinamento del progetto (max. 10% del contributo)	€ 29.120,00	€ 14.000,00	€ 15.120,00
2. Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio	€ 67.320,00	€ 67.320,00	€ 0,00
3. Spese per l'ospitalità	€ 98.390,00	€ 58.710,00	€ 39.680,00
4. Comunicazione e formazione (max. 5 % del contributo)	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00
6. Spese sostenute per utenze e affitto sedi dei centri antiviolenza	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00
7. Spese generali dei centri antiviolenza (assicurazioni, pulizia, manutenzione delle attrezzature, rimborso viaggi, acquisto materiale di consumo ecc.)	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 0,00
8. Noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 208.030,00	€ 153.230,00	€ 54.800,00

Rendicontazione delle spese indirette

Qualora nell'elenco dei costi previsti del progetto (tabella 6.1) fossero state inserite nella colonna "Risorse proprie di cofinanziamento" spese indirette indispensabili alla realizzazione del progetto stesso, si prega di compilare il prospetto sottostante.

Sono da ritenersi "spese indirette":

- la valorizzazione del costo del personale dipendente dei soggetti partner coinvolti nel progetto,
- la valorizzazione del lavoro volontario

- le spese generali e di gestione imputabili al progetto e indispensabili per l'espletamento delle attività

Al fine di verificare la ragionevolezza delle spese indirette imputate al progetto, è necessario evidenziare il calcolo effettuato per l'imputazione della spesa stessa o delle quote parti, compilando le tabelle 6.2, 6.3.

6.2. Tabella per la valorizzazione del personale dipendente e del lavoro volontario

Compilare una riga per ogni persona dipendente (dai soggetti coinvolti nel progetto) impegnata nel progetto, indicandone il n° di ore, il costo orario e il costo totale. Se una persona ha più compiti all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta.

Comune Capofila/Partner di progetto	Attività	Unità di personale coinvolta	Ruolo	N. ore / mese	Costo orario	Quota parte da imputare al progetto (12 mesi)
Comune Capofila	Coordinamento	1	Dirigente responsabile del progetto	16	€ 58,51	€ 11.233,92
Comune Capofila	Amministrazione	1	Responsabile amministrativo	8	€ 28,79	€ 2.763,84
Comune Capofila	Amministrazione	1	Funzionario amministrativo	8	€ 18,33	€ 1.906,32
Partner di progetto	Coordinamento	1	Coordinatore del progetto	36	€ 35,00	€ 15.120 ⁶
Partner di progetto	Accoglienza sportelli consultori	4	Operatrice di affiancamento sportelli consultori	3	€ 20 ⁷	€ 2.880
Partner di progetto	Accoglienza sportelli consultori	3	Operatrice di affiancamento sportelli consultori	5	€ 20	€ 3.600
Partner di progetto	Gruppi AMA	1	Facilitatrici	6	€ 20	€ 1.440
Partner di progetto	Reperibilità 24h/24	4	Operatrice	120	€ 20	€ 115.200
Partner di progetto	Reperibilità 24h/24	2	Operatrice	128	€ 20	€ 61.440
Partner di progetto	Accoglienza case rifugio	1	Operatrice	50	€ 20	€ 12.000
Partner di progetto	Accoglienza case rifugio	4	Operatrice	30	€ 20	€ 28.800
Partner di progetto	Accoglienza case rifugio	2	Operatrice	35	€ 20	€ 16.800
Partner di progetto	Accoglienza casa rifugio	2	Operatrice	20	€ 20	€ 9.600
Partner di	Accoglienza	2	Operatrice	10	€ 20	€ 4.800

⁶ Quota di cofinanziamento = 15.120 euro. Quota a carico del progetto (contributo regionale) = 14.000 (vd. tabella precedente – punto 6.1). Totale ore coordinatore/mese= 64 ore.

⁷ Costo orario imputato come valorizzazione del volontariato. Lo stesso vale per tutte le voci successive.

progetto	casa rifugio					
Partner di progetto	Accoglienza secondo livello	3	Operatrice	5	€ 20	€ 3.600
Partner di progetto	Accoglienza secondo livello	1	Operatrice	10	€ 20	€ 2.400
Partner di progetto	Accoglienza secondo livello	1	Operatrice	15	€ 20	€ 3.600
TOTALE						297.184,08 €

6.3 Tabella delle spese generali e di gestione

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata quota parte al progetto.

Comune Capofila/Partner di progetto	Attività	Elenco spese generali	Quantità o durata	Costo totale (IVA inclusa)	Quota parte da imputare al progetto
Comune Capofila	Linea telefonica 24h/24	Utenze telefoniche	12 mesi	€ 100,00	€ 100,00
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE				€ 5.100,00	€ 100,00

Lo scrivente Comune si impegna inoltre a rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità

Lecco, 22 ottobre 2015

Il Sindaco
Virginio Brivio